SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE

(Affari esteri)

27° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente SCELBA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente per il quinquennio 1974-1978 » **(1780)**:

PRESIDENTE . . . . *Pag.* 231, 232, 234 e *passim*
ADAMOLI 232
BROSIO 234
CASSIANI, *relatore alla Commissione* . . 232, 233
CATTANEI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 235
OLIVA 234

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) » **(1781)**:

PRESIDENTE 236, 237, 238
BROSIO 238
CALAMANDREI . . . . . *Pag.* 237, 238
CATTANEI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 238
OLIVA, *relatore alla Commissione* 236

La seduta ha inizio alle ore 11,35.

VALENZA, *f. f segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente per il quinquennio 1974-1978 » (1780)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente per il quinquennio 1974-1978 ».

Prego il senatore Cassiani di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CASSIANI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, come è noto la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, svoltasi a Stoccolma dal 5 al 16 giugno 1972, adottò fra l'altro una Raccomandazione tendente a costituire, con contributi volontari governativi da parte di tutte le Nazioni aderenti, quello che venne chiamato il Fondo per l'ambiente. Successivamente la XXVII Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso la costituzione del Fondo in questione, a partire dal 1° gennaio 1973, nonchè la creazione del Consiglio di amministrazione del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), con l'incarico di seguire lo svolgimento delle azioni riguardanti tale problema e la buona amministrazione del Fondo stesso mediante un controllo annuale.

I cinquantasei Paesi membri assicurano al Consiglio di amministrazione una composizione equilibrata, proporzionata all'importanza, al numero degli abitanti e alle esigenze relative a detto problema dei singoli Paesi, in modo da garantire l'obiettività delle decisioni del Consiglio stesso.

Gli obiettivi del Fondo, la cui entità è stata fissata in 100 milioni di dollari, da raccogliere in cinque anni, sono i seguenti: finanziare, in tutto o in parte, il costo delle nuove iniziative che verranno intraprese nel settore. Il Consiglio di amministrazione, che pertanto avrà un'importanza notevolissima non limitando il suo controllo all'amministrazione finanziaria pura e semplice dei fondi ma estendendolo ai mezzi tecnici usati per risolvere questo problema divenuto sempre più attuale, direi quasi di moda, seguirà il risultato di tali iniziative per decidere se il loro finanziamento debba o meno essere continuato; finanziare i programmi di interesse generale, come i sistemi di sorveglianza continua, di valutazione e di raccolta dei dati, nonchè rimborsare, a seconda dei casi, le spese sostenute dai Paesi interessati; l'assistenza ad istituti nazionali, regionali e mondiali che si occupano di questioni ambientali; la promozione di ricerche che possano essere utili alla soluzione del problema, che presenta ogni giorno aspetti nuovi.

Nella distribuzione dei finanziamenti sarà tenuto particolarmente conto dei fabbisogni dei Paesi in via di sviluppo.

È da tenere infine presente che tutti i Paesi della CEE hanno assicurato la loro partecipazione al Fondo.

Il disegno di legge al nostro esame autorizza pertanto la concessione di un contributo di lire 235 milioni per gli esercizi finanziari dal 1974 al 1978, per un totale di lire 1.175 milioni, corrispondente, all'incirca, al 2 per cento dell'ammontare del Fondo, previsto, come ho già detto, in 100 milioni di dollari. In particolare, l'articolo 1 del provvedimento prevede la concessione di un contributo annuo pari al controvalore in lire di dollari USA 400.000, per la durata di un quinquennio a decorrere dall'anno 1974, a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente, mentre l'articolo 2 stabilisce che all'onere derivante dall'attuazione di quanto sopra previsto nell'anno finanziario 1974, valutato in lire 235.000 000, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo numero 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Concludo quindi questa mia breve relazione auspicando una rapida approvazione del disegno di legge in questione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ADAMOLI. Il tema della difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti atmosferici e contro gli attacchi di qualsiasi natura è un tema di tale importanza ed attualità — lo stesso relatore ha detto poc'anzi che si tratta di un problema, per così dire, di moda — che non ci può non interessare. Non è quindi la questione dell'opportunità della presente iniziativa di legge quella che volevamo sollevare (per quanto il problema internazionale della difesa dell'ambiente non è, a nostro avviso, tanto un problema di assistenza finanziaria, quanto un problema di accordi e di rapporti politici internazionali; ma si tratta di un problema di tale portata

che non può essere evidentemente affrontato e risolto in quest'occasione e in questa sede!) bensì quella delle contraddizioni di fondo esistenti nella stessa relazione che l'accompagna. In tale relazione si parla infatti di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, che peraltro sono proprio quelli per fortuna più difesi dall'attacco dell'attuale, sfrenato processo di industrializzazione; difendiamoli quindi perchè possano mantenere intatte le loro foreste e i loro fiumi e non perchè possano spazzar via i fumi, ad esempio, di quelle raffinerie che noi stessi abbiamo contribuito ad installare! Il discorso a questo punto diventerebbe però molto più vasto di quanto la materia del provvedimento in esame ci consenta di fare.

Ci dichiariamo quindi favorevoli all'approvazione del disegno di legge, ma non possiamo fare a meno di rilevare come la relazione che l'accompagna non soddisfi molto il nostro desiderio di comprendere come stanno effettivamente le cose e sia anzi — ripeto — in contraddizione con alcune delle disposizioni contenute negli stessi articoli.

In particolare, non risulta chiaro se i cinquantasei membri previsti costituiscano un gruppo delle Nazioni Unite che si interessa del problema creando un Consiglio di amministrazione o se siano proprio cinquantasei i membri dello stesso. L'onorevole relatore, ad esempio, aveva interpretato questa parte della relazione in modo diverso dal mio. Ed ancora: non si sa neppure quali sono questi 56 Paesi membri nè, tantomeno, se l'Italia fa parte o meno del Consiglio di amministrazione. Ritengo pertanto che un'informativa a questo proposito da parte dell'onorevole rappresentante del Governo sarebbe quanto mai opportuna onde poter esprimere un parere ed un voto più approfonditi e meditati.

Sempre nella relazione si parla poi di una composizione del Consiglio di amministrazione « equilibrata per aree geografiche e per gruppi politici »; che cosa significa, in concreto, quest'equilibrio geografico e politico?

Inoltre, si autorizza la concessione di un contributo per la durata di un quinquennio, ma si prevede che il Consiglio di amministrazione seguirà il risultato delle varie iniziative per decidere se il relativo finanziamento debba o meno essere continuato. Anche questo, a nostro parere, è estremamente imperfetto ed irrazionale.

Per quanto riguarda poi il testo degli articoli, vi è da rilevare che, mentre nella relazione si parla di un contributo di lire 235 milioni, nell'articolo 1 si fa espresso riferimento al controvalore in lire di dollari USA 400.000, ad una cifra cioè mobile, mutabile secondo il valore del dollaro, con tutte le conseguenze che è facile immaginare.

In definitiva quindi, mentre ci dichiariamo favorevoli in linea di massima al provvedimento in esame, pur ritenendo che iniziative del genere non siano certo decisive ai fini della lotta contro gli inquinamenti in campo internazionale, riteniamo opportuno proporre la riduzione a 2 anni della durata del contributo nonchè la sostituzione del suo ammontare calcolato in dollari con la cifra corrispondente in lire italiane. Questo anche per definire meglio la questione ai fini del bilancio: in proposito, anzi, sarebbe forse opportuno conoscere il parere della 5ª Commissione su questa impostazione, a nostro parere, contabilmente discutibile.

C A S S I A N I , *relatore alla Commissione.* Mi rendo perfettamente conto delle perplessità manifestate dal senatore Adamoli; vi è da tenere presente, però, che è la stessa materia, alquanto elastica, a determinare inconvenienti del genere. Si tratta infatti di una materia — l'onorevole collega anzi ha voluto riprendere un'espressione da me usata, di cui mi sono pentito subito, e cioè « materia di moda » — non consolidata, tanto meno consolidata nel momento in cui venne adottata la Raccomandazione in questione.

Quando si dice che la cifra è elevata, non si deve dimenticare che è la medesima che viene corrisposta dalle altre nazioni, così come l'impegno per i 5 anni deve riguardare non solo l'Italia, ma tutte le nazioni aderenti.

Concordo perfettamente con quello che il senatore Adamoli ha detto sulla mancanza di chiarezza e di garanzia, ma questa è un'osservazione che bisognerebbe fare per molti disegni di legge che vengono al nostro esame da parte del Ministero degli esteri. È una

triste constatazione, ma vengono fatte le relazioni alla stessa maniera in cui si può fare una lettera da un ufficio all'altro dello stesso Ministero, presupponendo che l'ufficio ricevente abbia la conoscenza della materia trattata. Sono quindi relazioni poco approfondite nella maggior parte dei casi. Sono pertanto d'accordo sull'osservazione fatta, ma ciò costituisce un problema come tanti altri, come quello del ritardo dell'approvazione di alcuni provvedimenti legislativi che lamentiamo continuamente senza risultato.

P R E S I D E N T E . Comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione bilancio e programmazione, esaminato il disegno di legge, comunica di esprimersi in senso ad esso favorevole alla condizione che la copertura per l'anno finanziario 1975 — integrando l'articolo 2 del provvedimento — sia la seguente:

"All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1975, valutato in lire 520 milioni, si provvede quanto a lire 235 milioni a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e quanto a lire 285 milioni mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno 1975.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio" ».

O L I V A . Con l'emendamento proposto, in un certo senso si è già risposto al senatore Adamoli, perchè è prevista una diversa valutazione in lire del contributo base in dollari per il 1975. Per gli anni successivi è evidente che l'inconveniente rimane e che, quindi, ogni futuro bilancio dovrà portare un'impostazione diversa a seconda della valutazione o svalutazione monetaria.

Per rispondere al desiderio di limitare i tempi della contribuzione, mi permetto di far osservare che per quel poco che la relazione dice si rileva comunque che il fondo è fissato in 100 milioni di dollari e che la distribuzione del contributo in 5 anni costituisce una facilitazione all'onere finanziario da sopportare.

L'alternativa sarebbe quella di versare il contributo in unica soluzione ma ciò, oltre a non essere previsto, non mi sembra conveniente ai fini del nostro bilancio che evidentemente ha bisogno di una ripartizione di oneri così da renderli sopportabili anche se la loro rilevanza non è esagerata, ma soprattutto simbolica e dimostrativa. Sono pertanto favorevole all'approvazione.

B R O S I O . Avrei alcune preoccupazioni, affini come spirito, a quelle espresse dal senatore Adamoli, perchè quando qui si dice: « Il Consiglio seguirà il risultato di tali iniziative per decidere se il loro finanziamento debba o meno essere continuato » ciò non vuol dire che cadendo certe iniziative il Consiglio non possa deliberarne delle altre e quindi giustificare l'utilizzazione del fondo.

Ritengo, tuttavia, che questa materia dell'ambiente sia estremamente fluida e, come ha detto qualcuno, è diventato anche un po' di moda parlare dei problemi dell'ambiente, pur se riconosco che ciò risponde ad esigenze reali, ma questa materia ha il torto di essere curata da troppi organismi, sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Sappiamo, per esempio, che, oltre a molti altri, c'è un gruppo nella stessa Alleanza Atlantica, nella Nato, che si occupa di programmi specifici d'ambiente. Esiste quindi una vera e propria dispersione di iniziative sulle quali sarebbe utile essere informati per assicurare quanto meno un minimo di coordinamento.

C'è poi da valutare il fatto che dei Paesi presenti alle Nazioni Unite solo 56 hanno aderito all'iniziativa, e ciò mi sembra sminuire la validità dell'iniziativa stessa, anche se ciò può dipendere dal fatto che vi sono Paesi che potrebbero contribuire solo in misura minore, quasi simbolica, ma sarebbe tuttavia utile la loro partecipazione, conside-

ıata l'inevitabile ripercussione internazionale dei fenomeni da combattere in difesa dell'ambiente.

Tuttavia, sia perchè ho qualche dubbio sull'effettività del fondo ai fini di un'azione sostanziale, sia anche per la genericità della relazione, ritengo che per il momento si tratti di sviluppare più un'azione di ricerca che di attività specifica.

Tutto sommato, sarei incline a dire che si tratta necessariamente di un periodo di prova che dovrebbe tuttavia, pur nella considerazione della particolare attività che richiede tempi lunghi, partire da un minimo di 3 anni, ma restando in ogni modo inferiore a 5.

Sono quindi disposto, anche a nome della mia parte, ad approvare il provvedimento, ma con l'esplicita dichiarazione che intendiamo detta approvazione limitata nei tempi fissati, poichè se questo fondo dovesse continuare ad esistere, si dovrà sia rivedere molto seriamente il punto riguardante il coordinamento delle iniziative, sia verificare le attività effettivamente svolte, la loro natura e i risultati conseguiti.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

C A T T A N E I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Onorevole Presidente, cercherò di interpretare, pur nella sua scarsa chiarezza e nelle sue molte genericità, come è stato già osservato, la relazione illustrativa al disegno di legge, per dare brevi risposte e chiarimenti agli interrogativi posti dai senatori Adamoli e Brosio, sottolineando che l'emednamento di cui abbiamo avuto conoscenza supera in parte le obbiezioni di ordine tecnico-finanziario del senatore Adamoli e che i chiarimenti forniti dal senatore Oliva possono servire anche alla mia replica. Vorrei osservare che i Paesi che sinora hanno aderito al fondo sono 56. Questi dovranno esprimere il Consiglio d'amministrazione, tenendo presente quel criterio di massima fissato nella relazione e cioè un Consiglio d'amministrazione che possa essere sufficientemente rappresentativo di tutte le aree geografiche interessate al problema del disinquinamento dell'ambiente marino. L'Italia potrà quindi far parte del Consiglio d'amministrazione anche se questo aspetto è ancora da verificare: nulla vi è di pregiudicato o di precostituito.

Tuttavia, ritengo che la nostra risposta al dubbio possa essere affermativa, anche perchè va ricordato che l'Italia è il solo Paese interamente mediterraneo che abbia aderito insieme agli altri 55 alla costituzione del fondo. È auspicabile, tuttavia, anzi è nello spirito dell'accordo, che successivamente altri Paesi possano aderire a questa iniziativa, la quale senza dubbio ha inizialmente carattere sperimentale, come osservava il senatore Brosio, e come tale va oggi accettata e a mio avviso incoraggiata.

Debbo ancora aggiungere che inizialmente il programma del fondo prevedeva con priorità assoluta l'interessamento agli Oceani, ed è stato proprio a seguito dell'iniziativa italiana che il fondo ha allargato l'orizzonte dei suoi interessi, dei suoi interventi anche nel Mediterraneo.

Il senatore Oliva ha già chiarito — e lo ringrazio per l'interpretazione che ha dato — il significato del contributo che va in realtà considerato come « una tantum » sia pure rateizzata per facilitare l'adesione dei Paesi al fondo. Nel contesto è anche da valutare che il contributo dell'Italia risulta piuttosto modesto rapportato ai 100 milioni di dollari degli altri Paesi della Comunità europea. Debbo ancora aggiungere che gli organismi del fondo sono già in stretto contatto con organismi italiani per avviare, proprio nell'area del Mediterraneo, la fase di sperimentazione, la qual cosa caratterizza indubbiamente l'adesione del nostro Paese al fondo stesso.

Sia pure con tutte le riserve che evidentemente il provvedimento già di per sè manifesta, oltre a quelle sollevate da alcuni componenti della Commissione e che trovano consenziente il Governo, raccomanderei l'approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo pari al controvalore in lire di dollari USA 400.000, per la durata di un quinquennio a decorrere dall'anno 1974, a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1974, valutato in lire 235.000.000, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La 5ª Commissione ha proposto nel suo parere un emendamento sostitutivo del 1° comma dell'articolo 2 col seguente:

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1975, valutato in lire 520 milioni, si provvede quanto a lire 235 milioni a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e quanto a lire 285 milioni mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno 1975.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(*È approvato*).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« Aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) » (1781)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) » (1781).

Comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione bilancio e programmazione, esaminato il disegno di legge, comunica di esprimersi in senso ad esso favorevole alla condizione che la copertura per l'anno finanziario 1975 — integrando l'articolo 2 del provvedimento — sia la seguente:

"All'onere di lire 23 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, nell'anno finanziario 1975, si provvede quanto a lire 11.500.000 a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e quando a lire 11.500.000 mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno 1975.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio" ».

Prego il senatore Oliva di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

O L I V A , *relatore alla Commissione.* Il disegno di legge al nostro esame propone che l'attuale contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa che è di lire 12.500.000 venga elevato a lire 24.000.000 con decorrenza dal 1° gennaio 1974.Il maggiore onere di lire 11.500.000 all'anno è finanziato per il 1974 sui fondi globali e la 5ª Commissione, nell'esprimere il parere favorevole, ha chiesto che venga corretta questa copertura estendendola al 1975

sul cui bilancio di previsione il capitolo del fondo globale diventa numero 6856.

Sul merito della proposta del Governo credo vi sia poco da obbiettare, in quanto non abbiamo elementi per stabilire se i 24 000 000 siano puntualmente corrispondenti al fabbisogno della CICR, ma pensiamo che questa valutazione sia stata fatta dal Governo. Il motivo — è evidente — è determinato dall'aumento delle spese per la struttura permanente (e tornerò più avanti su questo concetto), spese che garantiscono la possibilità di intervento da parte dell'Organizzazione in modo sistematico. Il Comitato internazionale della Croce Rossa, infatti, è tenuto a mantenere in piedi ovviamente una struttura che gli consenta di intervenire qualunque siano gli eventi straordinari che si verificano. Nel 1971, ad esempio, le spese per la struttura permanente — così si legge nella relazione che accompagna il disegno di legge — sono state coperte grazie ad un contributo straordinario di un milione di dollari concesso dal Governo degli Stati Uniti. Ed è appunto per evitare di ricorrere a contributi straordinari di questo genere che si è ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento dell'importo del contributo dei vari Paesi. Per quanto riguarda l'Italia, in particolare, in analogia ad iniziative in tal senso già assunte e perfezionate dai Governi di altri Paesi, è stato pertanto predisposto il presente disegno di legge con il quale si propone appunto di elevare il contributo annuo, di cui alla legge n. 1187 del 1965, a lire 24 milioni, con decorrenza dal 1° gennaio 1974.

Per i suesposti motivi mi dichiaro favorevore al provvedimento ed invito la Commissione a voler procedere senza indugio alla sua approvazione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

C A L A M A N D R E I . Dichiaro, a nome del Gruppo al quale appartengo, di essere senz'altro favorevole all'aumento del contributo annuo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa. Desidero però sottolineare il senso e l'importanza che noi annettiamo all'espressione di tale voto favorevole.

La Croce Rossa internazionale — come è noto — è andata assumendo sempre più una funzione positiva nel quadro della collaborazione internazionale a scopo di pace e dell'impegno di solidarietà internazionale per l'alleviamento delle sofferenze dei popoli che siano stati colpiti da calamità o da devastazioni belliche. Tengo a ricordare in questa occasione che una delle iniziative con cui la Croce Rossa internazionale si è resa benemerita negli ultimi anni è stata la presa di contatto, dopo la firma dell'accordo di Parigi per la pace nel Vietnam, con il governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam per fornire a tale governo nelle zone in cui si esplicava la sua autorità, riconosciuta come tale dall'accordo in questione, ogni aiuto per affrontare la riparazione dei danni causati dalla guerra.

È appunto tenendo conto di tutti questi aspetti che — come dicevo — noi annettiamo particolare rilievo al nostro voto favorevole al disegno di legge in esame.

Vorrei solo lamentare a proposito di questo disegno di legge, come del resto, purtroppo, a proposito della maggior parte dei disegni di legge che abbiamo esaminato questa mattina, come la relazione da cui il disegno di legge stesso è accompagnato sia carente, affrettata e — mi consenta l'onorevole Sottosegretario di Stato — sciatta. Pertanto, alle osservazioni critiche che sono state ampiamente svolte in inizio di seduta perchè l'onorevole rappresentante del Governo avesse la compiacenza di registrarle, desidererei aggiungere questo mio rilievo. Del resto, il senatore Adamoli ha già avuto modo di manifestare alcune perplessità in ordine appunto alla relazione che accompagna il disegno di legge n. 1780 da noi approvato poc'anzi. Si ha l'impressione insomma, quasi sempre, che chi scrive tali relazioni o abbia molta fretta o ritenga che il Parlamento è chiamato solo a dare delle opinioni a scatola chiusa e non sia un organismo che invece vuole essere informato e vuole avere dei dati di competenza con cui formare il proprio giudizio.

In questo caso, ad esempio, si parla di spese che riguardano la struttura permanente della Croce Rossa internazionale e delle sue varie attività, ma non esiste la minima esemplificazione in proposito. Voglio quindi augurarmi che in futuro si faccia uno sforzo per migliorare il taglio, il contenuto, la serietà, direi quasi, delle relazioni che accompagnano i vari provvedimenti. In relazione poi alla materia specifica a cui si riferisce il presente disegno di legge, vorrei chiedere alla Presidenza ed al Governo, tramite la persona dell'onorevole Sottosegretario di Stato, se non sarebbe possibile avere in un futuro non troppo lontano una informativa, qui in Commissione, sulle attività della Croce Rossa internazionale, che ritengo utile ai fini di un maggiore approfondimento da parte della Commissione stessa.

B R O S I O . Anche la nostra parte politica è favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame. Desidero solo osservare, in ordine al giusto rilievo avanzato dal senatore Calamandrei, che forse sarebbe stato sufficiente comunicare alla Commissione un bilancio della Croce Rossa internazionale, il quale ovviamente — trattandosi, a quanto mi risulta, di un organismo bene amministrato — sarà senz'altro accompagnato da una esauriente e qualificata relazione. In altri termini, a me pare che nel caso odierno, in cui noi siamo chiamati ad approvare un aumento del contributo, aumento che io ritengo pienamente giustificato, sia pure in base alle sommarie indicazioni contenute nella relazione che accompagna il disegno di legge, l'aver allegato ad esso il bilancio della Croce Rossa internazionale, che ci avrebbe fornito un quadro di tutte le attività da essa svolte e di quelle ancora da svolgere, avrebbe certamente dato alla Commissione una idea più completa della situazione ed una giustificazione più persuasiva, per se stessa, del provvedimento che sta per approvare.

P R E S I D E N T E . È probabile che, dato il carattere di adeguamento monetario del disegno di legge, non si sia ritenuto di dover entrare troppo nei dettagli. Si tratta infatti soltanto di adeguare il contributo già in precedenza dato alla svalutazione della moneta.

Giunti a questo punto, poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

C A T T A N E I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Accetto senz'altro i rilievi che sono stati qui formulati sull'incompletezza e sull'inadeguatezza delle relazioni illustrative dei vari disegni di legge all'ordine del giorno, così come accetto l'invito a predisporre una informativa di carattere generale e completa sull'attività della Croce Rossa internazionale da fornire alla Commissione in una seduta da dedicare a questi argomenti, la cui data verrà fissata dal Presidente, sentito l'onorevole Ministro al quale sarà mio scrupolo riferire la relativa richiesta.

Peraltro, a proposito di tali rilievi, vorrei aggiungere una terza ipotesi alle due già fatte dal senatore Calamandrei, il quale ha adombrato il dubbio che si possa trattare o di fretta da parte dei funzionari o di convincimento che il Parlamento sia chiamato ad approvare a scatola chiusa i provvedimenti che gli vengono sottoposti. Ritengo cioè che si possa trattare del convincimento — sicuramente fondato, ma non egualmente giustificativo — che il Parlamento sia talmente illuminato ed esperto da capire ogni cosa senza bisogno di illustrazioni dettagliate.

C A L A M A N D R E I . Questo, onorevole Sottosegretario, è un complimento più che una giustificazione.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

Il contributo annuo di lire 12.500.000 a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa, di cui alla legge 13 ottobre 1965, n. 1187, è elevato a lire 24.000.000 con decorrenza dal 1° gennaio 1974.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere di lire 11.500.000, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Ricordo che la Commissione bilancio ha proposto, nel suo parere, un emendamento tendente a sostituire il 1° comma dell'articolo 2 con il seguente:

All'onere di lire 23 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, nell'anno finanziario 1975, si provvede quanto a lire 11.500.000 a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e quanto a lire 11.500.000 mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno 1975

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(*È approvato*).

Metto ora ai voti li disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 12,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT FRANCO BATTOCCHIO